Nel primo match di spareggio per la promozione in serie A

Pescara-Cagliari: partita combattuta e reti inviolate

Due giocatori espulsi, uno per parte: Casagrande e Motta

CAGLIARI: Corti; Ciamplini, Longobucco; Casagrande, Valeri, Roffi; Bellini, Quagliozzi, Piras, Brugnera, Virdis.

PESCARA: Piloni; Motta, Murri; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; Larosa, Santucci, Orazi, Nobili, Prunechi (79' Di Michele).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: Infortunio a Zucchini (è stato fuori dal campo per 5'); ammoniti Roffi e Brugnera del Cagliari; Galbiati del Pescara; espulsi Casagrande del Cagliari e Motta del Pescara. Spettatori 33 mila circa per un incasso di lire 89.583.800. Tempo nuvoloso, terreno in ottime condizioni. Angoli: 15 a 4 per il Pescara.

Dal nostro inviato

TERNI — Novanta minuti splendidi, giocati con furore dai 22 protagonisti e conclusisi senza vinti né vincitori. Cagliari-Pescara, primo spareggio per la serie A, si è concluso con il risultato bianco: 0 0. E' un risultato che forse premia un po' un Cagliari remissivo, al cospetto di un Pescara eccezionale nei suoi schemi e che tutto sommato avrebbe meritato di chiudere il conto con un punteggio migliore. Se il Pescara non è riuscito a vincere oltre che alle sue perche in fase offensiva, lo deve un po' pure al signor Menicucci che perfetto in quasi tutti i frangenti della partita, giocata al calor bianco, ha avuto il torto di sorvolare con eccessiva disinvoltura su due fallacci da rigore in favore degli abruzzesi. Menicucci è stato puntuale nel distribuire ammonizioni al momento giusto, per placare gli animi sovraeccitati dei giocatori, puntuale nel mandare in anticipo negli spogliatoi il rude Casagrande (che aveva a lungo «martirizzato» Nobili) e Motta (per somma di ammonizioni) ma ha macchiato la sua prova, nei due momenti cruciali, il dove un arbitro deve saper valutare gli eventi che si presentano con una sicura prontezza decisionale. Il primo errore l'ha commesso al 6' della ripresa, quando il Pescara dopo un primo tempo condotto in chiave attendistica, operava un inaspettato cambio di marcia. Su invito di Mosti, Zucchini si involava rapido nell'area avversaria; la difesa del Cagliari traballava e Roffi impietosamente sbatteva a terra Zucchini.

Il sig. Menicucci ignorava il fallaccio e vane erano le proteste del Pescara mentre il pubblico cominciava a eccitarsi e a brontolare. Comunque la partita dopo questo primo episodio riusciva a tornare nei binari di una apparente tranquillità anche se i giocatori non si risparmiavano colpi. Il Pescara continuava ad attaccare ma gli mancava l'acuto, lo spunto decisivo per concretizzare la buona mole di gioco. E si arrivava su questo tema all'altro episodio chiave. Era il 28': Orazi conquistava un pallone sulla sinistra nei pressi del vertice dell'area di rigore sarda, e beffava in slalom Bellini suo avversario diretto: quest'ultimo vistosi superato lo strattonava mandandolo a terra. Menicucci, a due passi, aveva un attimo di indecisione e guardava il suo segnalinee sperando in un segno per decretare la massima punizione, ma il segno non veniva e l'azione proseguiva. Questi episodi lasceranno discutere a lungo specialmente se collegati al telegramma inviato alla vigilia dal presidente pescarese Casalini a Ferrari Aggradi, affinché fossero scelti arbitri all'altezza della situazione.

Con questo non vogliamo certo condannare il sig. Menicucci; senza dubbio è stato coinvolto dagli eventi e la sua onestà non può essere messa in discussione, però offre lo spunto agli abruzzesi di sentirsi defraudati di un successo, che potrebbe avere negative ripercussioni agli effetti della promozione.

Il resto della partita non ha avuto storia; è stata giocata con grande volontà dalle 2 squadre. Il Pescara ha attaccato senza soste ma il suo gran da fare ha prodotto soltanto calci d'angolo, e nulla più. Il motivo si può ritrovare nella scarsa incisività delle sue punte troppo funambuliche e mai decise nel tiro in porta. Il Cagliari è mancato clamorosamente all'appuntamento, perché è stato sovrastato sul piano del ritmo, e soprattutto perché le punte Piras e Virdis sono apparse spuntate e annullate regolarmente da Motta e da Andreuzza, due veri giranti nell'area pescarese insieme al libero Galbiati. Ora lo zero a zero lascia in gioco tutte e due le squadre. Tutto dipenderà dagli altri due incontri, quello che i sardi dovranno disputare mercoledì a Genova con l'Atalanta e quello che i pescaresi dovranno giocare domenica 3 luglio sempre con l'Atalanta. Visto l'andamento delle cose ieri si può ben dire che il Pescara sembra abbastanza vivo e quindi può accampare ottime chances per conquistare l'ambita promozione. Il Cagliari ha camminato, non ha corso come ha fatto in campionato. La partita con l'Atalanta bussa alle porte. Riuscirà a recuperare in tempo? Se così non sarà per la squadra sarda le probabilità di salire in A si fanno veramente minime.

Paolo Caprio

LA SITUAZIONE

INCONTRI DISPUTATI

Pescara-Cagliari 0-0

CLASSIFICA

CAGLIARI	1	0	1	0	0	1
PESCARA	1	0	1	0	0	1
ATALANTA	0	0	0	0	0	0

INCONTRI DA DISPUTARE

Mercoledì: Cagliari-Atalanta
Domenica: Pescara-Atalanta

Assen: doppietta di Nieto

ASSEN — Il Gran Premio d'Olanda di motociclismo ha visto brillare lo spagnolo Angel Nieto, che ha vinto sia la 50 cc che la 125. In quest'ultima categoria l'italiano Pier Paolo Bianchi si è classificato solo nono.

Nell e250 successo dell'inglese Micke Grant e al secondo posto Franco Uncini mentre Walter Villa non è andato più in là del quarto posto. Nelle 350 vittoria del sudafricano Cork Ballington. Uncini al quinto posto e Walter Villa all'ottavo. Nella 500 vittoria dell'olandese Hartog su Suzuki. Sesto Lucchinelli. Per quanto riguarda le classifiche del «mondiale» nelle 50 è sempre in testa Nieto seguito da Lazzarini. Nelle 125 guida Bianchi, seguito da Lazzarini e Nieto. Nelle 250 è in testa Lega seguito da Katayama mentre nelle 350 è Katayama che guida la fila seguito da Rougerie. Nelle 500 sorprendente affermazione dell'olandese Hartog, che è riuscito a battere il campione del mondo Sheene. Agostini si è ritirato. Nella foto: **NIETO.**

Contro Bologna e Vicenza in Coppa Italia

Milan e Inter un punto ed è derby

Le altre partite di oggi: Napoli-Spal e Juve-Lecce

La Coppa Italia parla sempre più milanese: ormai salvo clamorosi rivolgimenti, la finalissima del 3 luglio sarà Milan-Inter, un derby destinato a segnare la rivalutazione di una delle due squadre lombarde, dopo un campionato all'insegna della monotonia e di un pizzico di sofferenza.

Comunque alle previsioni della vigilia, manca ancora il conforto della matematica, che però dovrebbe arrivare stasera visto che le «big» dei due gironi — Milan e Inter, appunto — affrontano le immediate inseguitrici nella penultima giornata del girone di ritorno della fase finale.

Sono Bologna-Milan, Napoli-Spal; Lecce-Juventus; e Inter-Vicenza. Soltanto se i risultati finali assumessero una determinata fisionomia, la sicurezza di Milan e Inter potrebbe essere rimessa in discussione fino agli ultimi novanta minuti che rigiocheranno mercoledì. E vediamo perché. Il Milan, che guida la classifica del suo girone con otto punti in casella è inseguito dal Bologna che ne conta cinque. Stasera le due squadre si affrontano al comunale petroniano e se i padroni di casa riuscissero a fare bottino pieno si riavvicinerebbero vertiginosamente ai rossoneri, mettendoli così sulle spine fino all'ultima tornata, che li vedrà impegnati a Ferrara con la Spal. Lo stesso discorso vale per l'Inter.

Mazzola e compagni sono come i cugini al comando della graduatoria con sette punti, inseguiti dal Vicenza che ne ha quattro, stasera tra le due squadre si giocherà lo scontro diretto, che vede i padroni di casa godere i favori del pronostico, ma vede anche i lanieri decisi a tentare un colpo di prestigio.

Detto dei match delle due capoliste, vediamo cos'altro riserva la domenica di Coppa.

Il Napoli, sempre più impelagato in una crisi iniziata nelle ultime giornate di campionato, gioca stasera contro la Spal retrocessa sette giorni fa in serie C a Pisa essendo il S. Paolo squalificato. Non è un avversario temibile quello che i partenopei avranno di fronte e quindi potrebbe presentare per loro una ghiotta occasione (in quattro partite Juliano e compagni sono riusciti a fare soltanto tre punti) per salvare la faccia di fronte ai tifosi, sempre più delusi dall'andamento delle cose.

Basterà giocare con una certa determinazione e con la ferma volontà di voler vincere.

Ostico invece il compito che attende i neo-campioni della Juventus, che però non hanno mostrato di volersi dannare l'anima in questa coppa. I bianconeri saranno di scena a Lecce, contro una formazione che sembra gradire moltissimo gli incontri con le «grandi» della serie A.

Per la Juve quindi non si tratterà di una passeggiata e se non vuole rimediare brutte figure, dovrà mettercela tutta.

Le classifiche

Girone A						
MILAN	8	4	4	0	12	2
BOLOGNA	5	4	2	1	5	5
NAPOLI	3	4	1	2	3	5
SPAL	0	4	0	0	4	8
Girone B						
INTER	7	4	3	1	0	6
VICENZA	4	4	2	0	2	7
JUVENTUS	3	4	1	1	2	5
LECCE	2	4	0	2	2	3

Firenze: oggi il convegno della FIdC su «Natura, uomo e caccia»

FIRENZE — Oggi organizzato dalla Federcaccia, dal Consiglio regionale toscano e dalla sezione provinciale cacciatori si svolgerà un convegno sul tema «*La natura, l'uomo, la caccia*» al quale interverranno l'on. Italo Giulio Caiati, presidente della Federcaccia il quale parlerà su «*L'esercizio della caccia e il quadro legislativo*», il sen. Aldo Aiello, presidente della commissione ambiente della CEE («*Riflessi sulla caccia delle direttive della CEE*»), il prof. Remo Faustini, della facoltà di scienze dell'università di Milano («*Effetti degli inquinamenti sull'ambiente e la selvaggina*»), il prof. Alberto Leporati, del Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia di Bologna («*Gestione del territorio ai fini della produzione della selvaggina*»), l'assessore all'Agricoltura, caccia e pesca della Regione Toscana, Anselmo Pucci («*La legge regionale e le zone faunistiche strumenti di gestione della caccia in Toscana*»).

Ieri si è riunita qui a Firenze la G. E. dell'ARCI-caccia per discutere «*La politica unitaria dell'ARCI-caccia alla luce della crisi del CIAV e delle posizioni espresse dalla Federcaccia*». In proposito l'ARCI-caccia nazionale ha diramato un comunicato stampa nel quale, in relazione all'odierna manifestazione della Federcaccia, informa che «*l'ARCI-caccia ha proposto che la manifestazione fosse promossa unitariamente da tutte le organizzazioni venatorie, lieta se le adesioni avessero potuto allargarsi alle Associazioni naturalistiche e dei produttori agricoli*» e che «*la Federcaccia ha risposto con un rifiuto manifestando uno sterile atteggiamento integralista e discriminatorio*».

Il comunicato conclude annunciando che «*l'ARCI-caccia per rilanciare l'unità e l'azione dei cacciatori e di tutti coloro che si battono per la riforma della caccia e la salvaguardia degli ambienti naturali, promuoverà nei prossimi giorni, sempre a Firenze, una pubblica, grande, festosa manifestazione aperta all'apporto di tutte le associazioni venatorie, naturalistiche, culturali e agricole e a tutti i cittadini della democratica e civilissima Toscana*».

Dopo la prima giornata dei campionati societari di atletica

Fiamme Gialle verso lo scudetto

In campo femminile guida la classifica la Fiat OM Brescia

Dalla nostra redazione

MILANO — Nella prima giornata del campionato di società all'arena milanese, è iniziata con la prova del martello; si son dati battaglia Orlando Bianchini e Gian Paolo Urlando. Il primo doveva vincere perché la sua squadra, le Fiamme Gialle, aveva bisogno di punti e per guadagnarsi il posto per la semifinale di coppa Europa, il secondo doveva vincere solo di Orlando. Ha vinto Gian Paolo, per l'ultima delle due ragioni o che è in forma strepitosa, con una *serie di valore internazionale*: 71,70 70,04; 72,22; nullo; 70,30; 72,12. Il 72,12 realizzato al terzo tentativo gli vale la seconda prestazione italiana di tutti i tempi dopo il grande record di Mario Vecchiato (74,36) ottenuto 5 anni fa a Goriizia. Bianchini ha dovuto contentarsi del secondo posto con 66,70. Ma la maglia azzurra per Atene (16 e 17 luglio) è di Urlando che ha promesso di avvicinare, o addirittura battere il record di Vecchiato proprio nella capitale greca.

Angela Anzelotti ha lanciato il disco a 47,56 battendo Roberta Grottini (45) e l'amica-nemica Cinzia Petrucci (44,08); nel lungo Emanuela Nini ha sfiorato i 6 metri (5,98) mentre nei 400 piani la solita Rita Bottiglieri ha scavato una voragine di quasi 3" tra sè e le altre. Rita ha vinto in un buon 53"30, consegnando punti preziosi alla sua squadra (il Fiat OM Brescia). Buoni anche i 100 ostacoli dove la bella genovese Carla Lunghi, spinta da una brezza a 2,40 metri al secondo, ha vito in 13"98.

Franco Fava ha dominato senza forzare i 10 mila. Il ciociaro se n'è andato quando mancavano 18 giri al termine della lunga gara e non si è più fatto nemmeno avvicinare. Franco (29'16"2) ha distanziato Venanzio Ortis, avversario diretto (Venanzio è delle Fiamme Oro, Franco delle Fiamme Gialle) di 9". Sorpresa sui 400 metri dove il giovanissimo Roberto Tozzi (19 anni) ha battuto il favorito Alfonso Di Guida, con uno sprint a denti stretti, proprio all'ultimo metro. Roberto ha corso in 47"03, Alfonso in 47"19. Di notevole livello il salto in lungo dove Maurizio Siega con un eccellente 7,72 ha superato Marco Piochi (7,65) e Roberto Veglia (7,60).

Il carabiniere Maurizio Maffi, uno dei più dotati tra i nostri saltatori in lungo, ha molto sciupato contentandosi di un discreto 7,56 Maurizio molto di più, dovrebbe addirittura valere il vecchio record di Beppe Gentile.

Nell'alto son finiti in tre a 2,17: Bruno Bruni (che ha vinto per minor numero di falli), Oscar Raise e Marco Tamberi. Quest'ultimo, un ventenne delle Fiamme Gialle, ha stupito tutti migliorandosi in un colpo solo di 6 centimetri e faliendo 2,20 per pura sfortuna (o forse per troppa foga: gli sarebbe bastato, in uno qualsiasi dei tre tentativi a disposizione di addolcire il rientro delle gambe). Luciano Caravani (10"59) ha staccato nettamente Stefano Raseri (10"76) e Luigi Benedetti (10" e 79), dimostrando ancora una volta che sui 100 lui è il migliore, o quando non c'è Mennea. Giuseppe Buttari è stato assai bravo sugli ostacoli alti (13"97) ma il veterano Sergio Liani gli è rimasto appiccicato fino al termine.

Al Fiat Iveco, terzo dopo la prima giornata, è mancato l'apporto sui 10 mila di Pippo Cindolo che ha dovuto dare forfait a causa della maligna tendinite che lo tormenta ormai da tanto tempo.

Remo Musumeci

LE CLASSIFICHE - Maschile - 1) Fiamme Gialle Roma punti 62,2; Fiamme Ooro Padova 57,3; Fiat Iveco Torino 55,4; Fiat Atletica Rieti 44,5; Propatria Az Verde Milano 41,6; Carabinieri Bologna 40,7; Snia Milano 38,8; Aeronautica Militare Roma 22.
Femminile - 1) Fiat OM Brescia punti 56,2; G.S. Snia Milano 50,3; Fiat Iveco Torino 40,4; Cus Genova 36,5; Cus Roma 34,6; Libertas Torino 32,7; Libertas San Saba Roma 29,8; S.S.V. Brunico 6.

In palio le insegne di campione d'Italia

Moser o Baronchelli oggi nel «Campania»?

Bitossi grida ai quattro venti che vincerà un atleta di valore - Gimondi non ci sarà

● MOSER e BARONCHELLI: duello tricolore sulle strade della Campania

Dal nostro inviato

SORRENTO — Bitossi grida ai quattro venti e a pieni polmoni che il cambio di consegne premierà sicuramente un atleta di valore. Moser spera nel colpaccio a portata di mano ma, forse per scaramanzia, indica in Giovan Battista Baronchelli il favorito numero uno della contesa. Il «tista», quasi voglia riportare in orizzontale l'asse della bilancia, non batte ciglio e giura di non aver altra scelta che gareggiare sulla ruota del Trentino Saronni e Paolini, luogotenenti di Baronchelli, prendono a braccetto Francioni e Perletto», fidi «scudieri di Vandi, e confidano, senza darlo ad intendere, in una giornata di libertà. L'ambiente è apparentemente sereno: frequenti le pacche sulle spalle, più di uno i complimenti, ma sotto le ceneri del quarantacinquesimo Giro di Campania cova inevitabile il fuoco della «Bagarre», la fiammata che per un anno assegnerà la maglia tricolore il campione d'Italia dei professionisti. Sorrento è ricca di colore e la tavolozza della penisola che si incarica di originare e dividere il golfo di Napoli da quello di Salerno vive di nuova luce, di nuove sfumature. Il fior fiore del ciclismo nazionale si è dato appuntamento all'ombra del monte Lattari per eleggere il suo capo, per estrarre dal mazzo dei migliori l'uomo che per un anno indosserà il biancorossoverde di campione italiano. La posta in palio è grossa, la maglia tricolore fa gola a tutti, anche a Gimondi, Bertoglio, Battaglin e Gavazzi che non potranno nemmeno tentarne la conquista.

Se il tempo parla a favore di Bertoglio, rimessosi in sella solo qualche giorno fa, e Battaglin, alle prese con un fastidioso malanno al sopra-sella, per Gimondi sfuma invece l'occasione che avrebbe potuto permettergli di chiudere in bellezza una carriera luminosa e costellata di traguardi davvero lusinghieri. Mancherà dunque l'arbitro della disfida, il vecchio leone ancora in grado di piazzare la zampata vincente e costretto a riposo dagli acciacchi rimediati al «giro» nella tappa di «San Pellegrino» quando un cane gli attraversò la strada facendolo ruzzolare sull'asfalto, ma i prim'attori non mancheranno ed il romanzo che si sta scrivendo attorno al canovaccio suggerito dal dualismo tra Baronchelli e Moser potrà offrire spunti per un nuovo capitolo.

Il percorso non sembra favorire nessuno in particolare: la lunghezza del tracciato (267 chilometri) potrebbe ingigantire la figura del trentino, l'impennata del picco Sant'Angelo da ripetere due volte nel finale di gara, d'altro canto, sembrerebbe spianare la strada al bergamasco, fresco e pimpante reduce del Giro dell'Aude. Il pronostico è dunque difficile, anche perché il «Campania» edizione 1977 ha cambiato radicalmente faccia e non è escluso che racchiuda trabocchetti a ripetizione. Parte ed arriva nell'assolata Sorrento, tocca tutte le province della regione proponendo una galoppata attraverso Pomigliano, Caserta, Maddaloni, Arpaia prima di inerpicarsi sulle rampe del Sommonte, tetto del Giro coi suoi 738 metri d'altezza, ma dalla consistenza tecnica piuttosto insignificante considerato che al traguardo mancano ancora 130 chilometri.

Cancellata dal profilo altimetrico la vetta dell'Agerola, resa mitica dalla memorabile impresa del campionissimo Fausto Coppi, il tracciato propone la novità assoluta del doppio circuito a picco Sant'Angelo a quota 465. Tutto sommato un percorso adatto agli scalatori come agli scattisti.

La partenza è fissata per le ore 8, la conclusione è prevista attorno alle 16 sotto l'occhio freddo e distaccato delle telecamere che entreranno in funzione alle 15,30.

Angelo Zomegnan

«Recupero» di Franchi e Carraro?

ROMA — A fine mese si riuniranno la Giunta (28 e 30) e il Consiglio nazionale del Coni (29). Parlando dei tre giorni di lavoro il presidente Onesti, dopo aver ricordato che il CN esaminerà il programma di attività per il prossimo quadriennio sulla linea indicata nella precedente riunione (profondo e vasto dialogo con tutte le forze politiche e sociali, apertura dello sport a tutte le classi e categorie di cittadini) si è augurato «anche a nome della *stragrande maggioranza dei* presidenti federali» che nella Giunta del 30 giugno «sieda pure il dott. Carraro nella funzione a cui il Consiglio nazionale riconoscendogli i meriti lo ha eletto». «Così pure — ha continuato Onesti — è giusto che una persona come il dottor Artemio Franchi» che «ha una particolare sensibilità e competenza in materia di programmazione sportiva» collabori ad «una iniziativa che dovrà proiettare verso il futuro lo sport nazionale» assolvendo a «compiti e funzioni che gli sono più congeniali». Onesti sta dunque preparando il «recupero» del dimissionario Carraro e di Franchi, l'uno sull'abbandonata poltrona vice presidenziale e l'altro alla presidenza della Commissione Coni - Enti di promozione - sindacati.

In ogni caso Onesti ha teso la mano, riconoscendo tra l'altro l'importanza primaria della Federcalcio, come non aveva mai fatto prima d'ora, per sanare la frattura creatasi: l'ultima parola spetta ora a Franchi e Carraro.

A Monza l'ottava prova dell'«europeo» di formula 3

Chinzani il pilota da battere nel «Gran Premio Lotteria»

La corsa in diretta sulla «Rete 2» con inizio alle ore 17

Nostro servizio

MONZA — La chiamano la corsa dei milioni. E in effetti il Gran premio Lotteria di Monza in programma oggi sul tormentato circuito brianzolo ogni anno fa diventare milionarie un bel numero di persone. Si dirà: che cosa hanno a che fare i milioni della popolare lotteria nazionale con una corsa di automobili, vi è che in questa particolare circostanza sono i drivers del volante a far pendere la bilancia della fortuna a favore dell'uno piuttosto che di un altro possessore del biglietto della lotteria. I primi 26 biglietti estratti vengono infatti abbinati alle altrettante vetture che oggi si schiereranno nel G.P. di Monza, ottava prova dell'«europeo» di «formula 3».

Negli ultimi tempi lo sport automobilistico nazionale è riuscito a sfornare un bel numero di giovani campioni che stanno letteralmente dominando la scena europea. Avviene nella «formula 2» con Bruno Giacomelli e Riccardo Patrese, oggi impegnati a Rouen nell'8.va prova del campionato continentale della formula cadetta, avviene ancora di più nella «formula 3» dove il bergamasco Pier Carlo Ghinzani sta passando da un successo all'altro sui vari circuiti europei (nelle 7 precedenti prove del campionato è arrivato tre volte primo, due secondo e due terzo) ad affermare una piacevolissima realtà che si stende ai vari Pedersoli, Gabbiani Necchi, De Angelis, Ragaiolo, Bozzetto, Niccolini tutti ragazzi che stanno dimostrando di avere delle grandi doti.

Sono questi i piloti che oggi si daranno sicura battaglia sull'impegnato anello monzese e che si confronteranno ancora una volta con i vari Oloisson, Svensson, Dieudonne, Schaefer, Kennedy ovvero quanto di meglio oggi offre il resto dell'Europa. Per tutti comunque l'ambizione di poter scrivere il proprio nome nel prestigioso albo d'oro della manifestazione che dal '59 allinea i seguenti campioni: Thiele, Collins, Maggs, Arundel, Maglia, Geki, Troberg, Widdows, Waler, Quester, Hill, Willimson, Gethin, Perkins e l'anno scorso Riccardo Patrese.

La gara sarà articolata in due batterie (ciascuna di Km. 46,400 pari a otto giri della pista stradale) e una finale su km. 104,400 pari a 18 giri. La partenza della prima batteria è in programma alle ore 14 e quella della finale alle ore 17. La finale sarà telestrasmessa in diretta sulla «Rete 2».

Paolo D'Irsina

Sportflash

● **ATLETICA** — Tre prestazioni mondiali stagionali: del tanzaniano Sulaiman Ngambui sui 5.000 metri corsi in 13'19"59 davanti a Bayi (13'20"72), della tedesca (RDT) Johanna Klier-Shaller sui 100 hs corsi in 12'93 e della tedesca (RFT) Richter sui 100 corsi in 11'03.

● **CICLISMO** — L'unione dei corridori professionisti belgi ha sospeso lo sciopero proclamato per protesta antidoping. La partecipazione dei belgi al Tour dovrebbe quindi essere assicurata.

● **PUGILATO** — Muahammad Ali, già Cassius Clay, difenderebbe il «mondiale» dei pesi massimi il 20 settembre contro lo statunitense Earnie Shavers.

● **CALCIO** — Il Giudice sportivo esaminerà gli atti ufficiali della partita Cagliari-Pescara già domani in modo da prendere eventuali provvedimenti in tempo utile per lo spareggio di mercoledì. Eventuali reclami saranno esaminati dalla CD *nel giro di ventiquattro ore*.

● **PUGILATO** — Nel corso di una riunione a Lugo di Romagna Angelo Jacopucci è tornato alla vittoria battendo ai punti in otto riprese Giuseppe Borghi.

● **CALCIO** — La Commissione Disciplinare della Lega ha multato di 500 mila lire il giocatore Chiarugi (Napoli) per dichiarazioni rilasciate alla stampa. Per lo stesso motivo sono state inflitte 800 mila lire di multa a Rimbano (Modena). La Palma (Napoli) è stato penalizzato di 500 mila lire su proposta della società.
Nella foto **CHIARUGI.**

L'ottava prova dell'«europeo» di «F2»

Oggi il G.P. di Rouen

Arnoux contro Flammini, Giacomelli, Pratesi, Brancatelli, Pesenti-Rossi e Pironi - Cheever outsider

ROUEN — La «nouvelle vague» dell'automobilismo italiano oggi si abbatterà nel G.P. di Rouen, ottava prova dell'«europeo» di «Formula 2» Forte e la pattuglia dei «giovani leoni» italiani: Flammini (March-BMW) vincitore del G.P. di Rouen lo scorso anno, Giacomelli (March-BMW) dominatore domenica scorsa sul circuito del Mugello, Patrese (Chevron-BMW), Brancatelli (Realt Ferrari), Marettini (Martini-Renault) e Pesenti-Rossi (March-ART). Per loro l'avversario più pericoloso è il francese Arnoux, attuale leader della graduatoria europea. L'americano Cheever e l'altro francese Pironi sono alidi outsider.

Intanto ieri mattina, un mortale incidente ha funestato le prove riservate alla «Formula Renault». Il francese François Burdet, 24 anni, ha perduto il controllo della vettura, che ha urtato violentemente contro un albero. Burdet è deceduto sul colpo.

Wimbledon: Connors nei quarti di finale

LONDRA — Jimmy Connors, testa di serie n. uno e grande favorito per la vittoria finale, ha battuto Stan Smith: dopo quattro ore e cinque partite è iniziata battaglia, con il punteggio finale di 7-6, 6-2, 3-6, 6-3, 6-3, qualificandosi così per i quarti di finale.

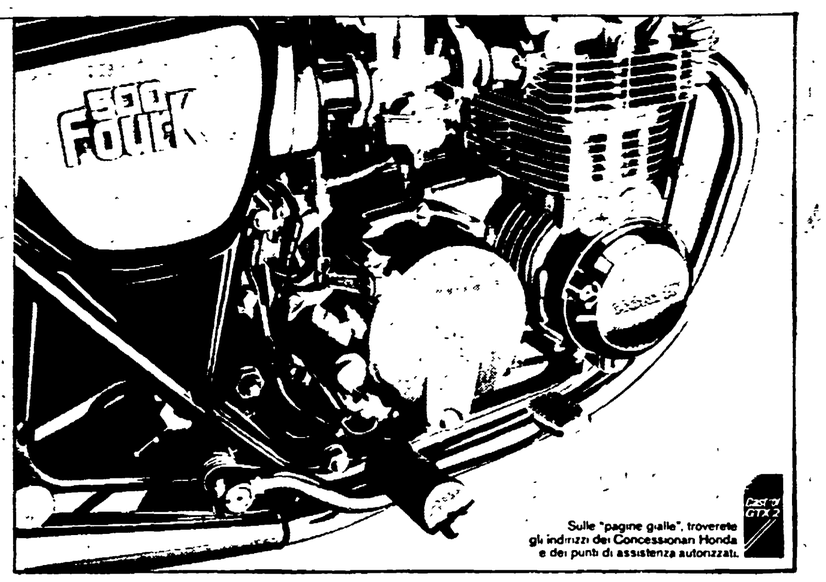
Negli altri incontri si sono avuti i successi di Gerulaitis, McEnroe. In campo femminile sempre per i quarti si sono qualificati la Navratilova, la Kung, la Reid e la Evert.

Se per la Stove e la Evert la vittoria, almeno nei pronostici era scontata, per la Navaratilova si è trattato, se pur in misura minima, di una sorpresa, specie considerando che la sua antagonista, la statunitense Terry Holladay, era apparsa nella prima parte del torneo ad un livello piuttosto elevato di forma.

PROMOS G

Presto: dite il nome di una 500 quattro tempi quattro cilindri.

Indovinare, non è difficile. Chi altro ha prodotto, in grandissima serie, una gamma così varia di 500, facendone, in assoluto, la moto più collaudata nella sua cilindrata? Con la 500 K3 la Honda ripropone una moto versatile e potente, docile e scattante, pronta a muoversi nel traffico come a battere, su strada, anche moto di maggiore cilindrata. Il prezzo? Sarebbe, come per ogni Honda, più che accessibile: L. 1.800.000 senza IVA e franco Concessionario.

Con il 35% di IVA il prezzo sale a L. 2.430.000.
Non è colpa della Honda se una moto costruita in milioni di esemplari – una vera utilitaria – paga oggi un'imposta di lusso.

HONDA
più di una seconda auto.
I.A.P. Industriale S.p.A. Honda Italia - Stabilimento di Atessa (Chieti)